

nito colla forza e a malgrado dei cittadini, venne a capo di farselo confermar dal senato e dal popolo romano, e fu allora in fatto che con pubblico decreto venne investito dell'impero col titolo di Augusto, e che pei concerti da lui presi col senato died'egli una vera consistenza a questa nuova specie di governo.

§. V.

*Dell' Era dell' Ascensione.*

L'Era dell'Ascensione non fu per quanto è a noi noto da altri impiegata se non se dall'autor della Cronica di Alessandria. Egli segna l'anno del martirio di s. Mena di Cotys nel modo seguente: *Anno CCLVII Domini in coelos assumptionis ac iisdem Coss. (Tusco et Anulino) martyrium subiit s. Menas Cotyacus Phrygiae salutaris civitate Atyr XV, ex ante diem idus novembris*; ciò che equivale all'anno 295 della nostra Era volgare il 12 novembre. L'autore medesimo dà pure questa data del martirio di s. Gelasino Bouffon *anno CCLIX Domini in coelos assumptionis, ac iisdem supranominatis Coss. (Maximiano Herculio Aug. V et Galeriano Maximiano Caesare II) martyrio vitam finivit sanctus Gelasinus in Helio-politarum urbe Libanensi*; ciò che si rapporta all'anno dell'Era nostra volgare 297.

§. VI.

*Dell' Era degli Armeni.*

L'Era degli Armeni comincia l'anno di Gesù Cristo 552, un martedì 9 luglio. Essa è l'epoca del Concilio di Tiben, in cui gli Armeni confermarono la condanna del Concilio di Calcedonia da essi già pronunziata l'anno 536 al Concilio di Thevis, e con ciò consumarono il loro scisma. Ecco quanto ne dice il Freret (Mem. de l'Acad. des B. L. T. XIX p. 85). » Gli Armeni al giorno d'oggi » si servono di un anno composto come quello degli anti- » chi Persiani, di 12 mesi ciascuno di giorni 30, e di 5